



STRUTTURA PROPONENTE	<i>Direzione:</i> POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI <i>Area:</i>
Prot. n. _____ del _____ OGGETTO: Schema di deliberazione concernente: Proposta di Deliberazione Consiliare concernente: Approvazione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti della Regione Lazio, ai sensi dell'art. 7 comma 1 della L.R. n. 27 del 1998 e s.m.i.	
_____ L' ESTENSORE IL RESP. PROCEDIMENTO IL DIRIGENTE RESPONSABILE IL DIRETTORE REGIONALE	
ASSESSORATO PROPONENTE	POLITICHE ABITATIVE, URBANISTICA, CICLO DEI RIFIUTI E IMPIANTI DI TRATTAM., SMALTIMENTO E RECUPERO _____ L'ASSESSORE
DI CONCERTO	_____ IL DIRETTORE
ALL'ESAME PREVENTIVO COMM.NE CONS.RE <input type="checkbox"/>	
COMMISSIONE CONSILIARE: Data dell' esame: con osservazioni <input type="checkbox"/> senza osservazioni <input type="checkbox"/>	VISTO PER COPERTURA FINANZIARIA: <input type="checkbox"/> IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio _____
SEGRETERIA DELLA GIUNTA	Data di ricezione: 05/12/2019 prot. 989
ISTRUTTORIA: _____ _____ _____ _____	
_____ IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	_____ IL DIRIGENTE COMPETENTE
_____ IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA	_____ IL PRESIDENTE

OGGETTO: Proposta di Deliberazione Consiliare concernente: Approvazione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti della Regione Lazio, ai sensi dell'art. 7 comma 1 della L.R. n. 27 del 1998 e s.m.i.

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore alle Politiche Abitative, Urbanistica, Ciclo dei rifiuti e impianti di trattamento smaltimento e recupero;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n.6 "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e ss.mm.ii.;

VISTO il Regolamento Regionale del 06 settembre 2002 n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e ss.mm.ii.;

VISTA la Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione europea 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti;

VISTA la Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione europea 2008/98/Ce del 19 novembre 2008 "Direttiva relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive", pubblicata sulla GUUE del 22 novembre 2008, n. L 312 e la gerarchia prevista nella gestione dei rifiuti secondo le seguenti priorità di intervento:

- Riduzione a monte dei rifiuti (prevenzione e ecodesign);
- Riutilizzo;
- Riciclo sotto forma di materia;
- Recupero sotto forma di energia elettrica e/o termica;
- Smaltimento in discarica;

VISTA la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione europea 2008/1/Ce del 15 gennaio 2008, concernente la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTE le nuove Direttive contenute nel pacchetto UE sull'economia circolare, pubblicate nella GUUE del 14.06.2018 e che prevedono la modifica di sei Direttive europee e riformano l'economia circolare:

- Direttiva (UE) 2018/849 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, che modifica le direttive 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso, 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche;
- Direttiva (UE) 2018/850 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti;
- Direttiva (UE) 2018/851 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti;
- Direttiva (UE) 2018/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, che modifica la direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio.

VISTO il D. Lgs.36/2003 del 13/01/2003, "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche dei rifiuti";

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. concernente "Norme in materia

ambientale” e s.m.i., ed in particolare:

- l’art.199 che detta disposizioni in materia di Piani regionali e stabilisce che le Regioni predispongono e adottano piani regionali di gestione dei rifiuti;
- l’art. 197 che al comma 1 lett. d) stabilisce tra le competenze assegnate alle province sulla gestione dei rifiuti *“l’individuazione, sulla base delle previsioni del piano territoriale di coordinamento di cui all’articolo 20, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ove già adottato, e delle previsioni di cui all’articolo 199, comma 3, lettere d) e h), nonché sentiti l’Autorità d’ambito ed i comuni, delle zone idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti, nonché delle zone non idonee alla localizzazione di impianti di recupero e di smaltimento dei rifiuti.”*,

VISTO il D.M. 29 gennaio 2007 *“Emanazione di linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell’allegato I del D. Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59.”*;

VISTA la L. 28/12/2015, n. 221 *“Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell’uso eccessivo di risorse naturali”*;

VISTO il D.P.C.M. 07/03/2016 *“Misure per la realizzazione di un sistema adeguato e integrato di gestione della frazione organica dei rifiuti urbani, ricognizione dell’offerta esistente ed individuazione del fabbisogno residuo di impianti di recupero della frazione organica di rifiuti urbani raccolta in maniera differenziata, articolato per regioni”*;

VISTA la Circolare del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. 4635 del 23/03/2018, concernente *“Linee d’indirizzo per la corretta attuazione dell’art. 199 del decreto legislativo n. 152/06 relativo ai Piani Regionali di gestione dei rifiuti”*;

VISTO il Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 267 del 08/08/2018 che al fine di rafforzare il dialogo interistituzionale e assicurare la migliore collaborazione tra i differenti livelli di governo per l’individuazione e la risoluzione delle problematiche connesse al sistema impiantistico per la gestione e il trattamento dei rifiuti urbani nel territorio delle Città Metropolitane di Roma Capitale, istituisce, presso il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, una Cabina di regia per la sostenibilità del ciclo dei rifiuti;

VISTA la Legge Regionale n. 27/1998 *“Disciplina regionale della gestione dei rifiuti”* e s.m.i.;

VISTO il Piano regionale di gestione dei rifiuti della Regione Lazio e relativo Rapporto Ambientale, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 14 del 18 gennaio 2012, ai sensi dell’Art. 7, c.1 della Legge Regionale n. 27/1998;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 34 del 26 gennaio 2012 con la quale sono state approvate le Prime linee guida per la gestione della filiera di riciclaggio, recupero e smaltimento dei rifiuti inerti nella Regione Lazio;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 162 del 13 aprile 2012 con la quale sono state approvate le Linee guida per la gestione delle Raccolte Differenziate dei rifiuti urbani nella Regione Lazio;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 199 del 22/4/2016 recante *“Piano regionale dei rifiuti di cui alla Deliberazione di Consiglio 18 gennaio 2012, n. 14 così come modificato dalla Deliberazione di Consiglio 24 luglio 2013, n. 8 – Approvazione “Determinazione del fabbisogno”*;

RAVVISATA la necessità di procedere all’aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti della Regione Lazio, approvato con D.C.R. n.14 del 18 gennaio 2012, comprensivo del Rapporto Ambientale, al fine di adottare uno strumento di pianificazione aggiornato ed adeguato al mutato

quadro normativo europeo, ai mutamenti economici, sociali e tecnologici, tenuto conto dei dati aggiornati sulla produzione dei rifiuti e del fabbisogno impiantistico all'interno dei cinque ambiti territoriali ottimali (ATO);

CONSIDERATO che il Piano regionale di gestione dei rifiuti concorre all'attuazione dei programmi comunitari di sviluppo sostenibile, rappresenta lo strumento di programmazione attraverso il quale Regione Lazio definisce in maniera integrata le politiche in materia di prevenzione, riciclo, recupero e smaltimento dei rifiuti, nonché di gestione dei siti inquinati da bonificare;

TENUTO CONTO che gli obiettivi strategici perseguiti dal cd. Pacchetto di Economia circolare pongono l'attenzione sul rafforzamento della gerarchia di rifiuti, individuando quale priorità la prevenzione della creazione dei rifiuti, in secondo luogo la riparazione e riciclo degli stessi, ed infine il recupero energetico;

ATTESO che il nuovo Piano regionale di gestione dei rifiuti si rende indispensabile per soddisfare le necessità di trattamento nella gestione dei rifiuti urbani nella Regione Lazio e dovrà fornire una attuale rappresentazione dell'intero ciclo dei rifiuti, dalla produzione alla reimmissione come materiali sul mercato o allo smaltimento finale, e del necessario fabbisogno impiantistico, tenuto conto degli obiettivi di medio e lungo periodo;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 614 del 26/10/2018, con la quale sono state date indicazioni per la riconversione del sito di Colleferro, trasformando l'attuale impiantistica di termovalorizzazione in altra tipologia impiantistica, conforme ai principi dell'economia circolare, che persegue obiettivi di recupero di materia, prevedendo la costruzione di un compound industriale capace di ricevere e trattare i rifiuti urbani e nello specifico sia la frazione organica stabilizzata sia gli scarti non combustibili per trasformarle in materie prime seconde (MPS), sottoprodotti e prodotti con rilascio «rifiuti zero», che incorpori tutte le migliori BAT (Best Available Techniques) e BRef (Best References) dell'Unione Europea, proponendosi come riferimento internazionale per la rigenerazione di materia ottenuta dai rifiuti urbani;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 49 del 31/01/2019, recante *“Approvazione del Piano di Gestione dei Rifiuti della Regione Lazio Linee Strategiche”*, con la quale è stato approvato un documento di indirizzo per l'aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti della Regione Lazio, relativo all'arco temporale 2019-2025, che definisce gli obiettivi strategici generali, l'analisi dei dati relativi alla produzione e alla gestione dei rifiuti urbani nel Lazio, gli obiettivi di raccolta differenziata dal 2019 al 2025 e la valutazione del fabbisogno impiantistico negli ATO, la localizzazione degli impianti di trattamento e di smaltimento finale rifiuti e le azioni da attuare nel medio termine per il raggiungimento degli obiettivi di Piano;

CONSIDERATO che la Regione Lazio, ha affidato con Determinazione n. G13683 del 29/10/2018, il servizio di aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti della Regione Lazio, a seguito dell'espletamento della procedura negoziata ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. b) del D. Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. di cui alla Determinazione n. G12552 del 05/10/2018, al R.T.I. E.S.P.E.R. (Ente di Studio per la Pianificazione Ecosostenibile dei Rifiuti) srl – Ambiente Italia srl, con sede legale presso la Mandataria in Torino (TO), Largo Cibrario 10, C.F. e P.IVA 09230260011, sulla base del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 95 comma 3 lettera b) del decreto legislativo 50/2016;

VISTO il D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i., Parte II che detta disposizioni in materia di procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ed in particolare, l'articolo 4 (comma 4, lettera a), che stabilisce: *“la valutazione ambientale di piani e programmi che possono aver impatto significativo sull'ambiente ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle*

condizioni per uno sviluppo sostenibile”;

CONSIDERATO che l'aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti, rientra nell'ambito di applicazione della Parte II del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., così come definito dal comma 2, lettere a) e b), dell'art. 6 e che pertanto è stata avviata la procedura di Valutazione Ambientale Strategica che costituisce “parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione” del piano, così come previsto dall'art. 11, comma 5, del D. Lgs. 152/06;

CONSIDERATO che con documento di Scoping, prot. n. 495337 del 27/06/2019, trasmesso dall'Autorità competente, Direzione Regionale per le Politiche abitative e la Pianificazione territoriale paesaggistica e urbanistica - Area Autorizzazioni Paesaggistiche e VAS, si è conclusa la fase di consultazione preliminare e che nel citato documento vengono riportati i contributi ricevuti dai Soggetti Competenti in materia di Ambiente, utili alla definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale;

VISTA la D.G.R. n. 592 del 2 agosto 2019 avente oggetto “Adozione della proposta di *“Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti della Regione Lazio”*”, comprensivo del Rapporto Ambientale ai fini della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di cui al D. Lgs. 3 aprile 2006 n.152 e ss.mm. ii.”;

CONSIDERATO che:

- il suddetto Piano, unitamente al Rapporto Ambientale, è stato pubblicato sul B.U.R.L. n° 63 del 06/08/2019, sul sito www.regione.lazio.it, depositato presso gli uffici dell'autorità procedente e dell'autorità competente, nonché trasmesso, alle Province, alla Città Metropolitana di Roma Capitale ed a tutti i Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA);
- sul B.U.R.L. n° 63 del 06/08/2019 è stato pubblicato l'avviso per l'attivazione della fase di consultazione di cui all'art. 14 del D. Lgs. n. 152/2006, e chiunque, entro il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione dell'avviso, ha potuto prendere visione del Piano e del Rapporto Ambientale e presentare proprie osservazioni all'autorità procedente, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi;
- decorsi i termini per la presentazione delle osservazioni, l'autorità competente, in collaborazione con l'autorità procedente, ha svolto le attività tecnico-istruttorie, acquisito e valutato le osservazioni, obiezioni e suggerimenti pervenuti nell'ambito della conferenza tenutasi in data 20/11/2019;

VISTO il Parere motivato espresso dall'autorità competente per la V.A.S. Direzione Regionale per le Politiche abitative e la Pianificazione territoriale paesaggistica e urbanistica - Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica, con Determinazione n. G16729 del 4/12/2019;

CONSIDERATO che il citato Parere positivo, inerente la compatibilità ambientale del Piano, riporta le prescrizioni accolte nel Rapporto Ambientale;

CONSIDERATO che il *Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti della Regione Lazio* tiene conto delle osservazioni pervenute e che il rapporto ambientale è integrato sulla base delle prescrizioni contenute nel Parere motivato succitato, a conclusione della procedura VAS;

CONSIDERATO che tutta la documentazione anzidetta costituisce l'“Allegato A”, parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione, la quale, data la dimensione dei file, è riprodotta su supporto informatico;

VISTO il Piano, parte integrante e sostanziale del presente Atto, articolato nel modo seguente:

- SEZIONE RIFIUTI URBANI
- SEZIONE RIFIUTI SPECIALI

- SEZIONE CRITERI DI LOCALIZZAZIONE
- RAPPORTO AMBIENTALE E RELATIVI ALLEGATI
- DICHIARAZIONE DI SINTESI

PRESO ATTO che la presente Deliberazione non comporta oneri a carico del Bilancio regionale;

DECIDE

per le motivazioni indicate in premessa, che qui si intendono integralmente riportate, di adottare e sottoporre all'esame del Consiglio Regionale, il seguente schema di Deliberazione Consiliare concernente l'approvazione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti della Regione Lazio, ai sensi dell'art. 7 comma 1 della L.R. n. 27 del 1998 e s.m.i.

IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n.6 "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e ss.mm.ii.;

VISTO il Regolamento Regionale del 06 settembre 2002 n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e ss.mm.ii.;

VISTA la Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione europea 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti;

VISTA la Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione europea 2008/98/Ce del 19 novembre 2008 "Direttiva relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive", pubblicata sulla GUUE del 22 novembre 2008, n. L 312 e la gerarchia prevista nella gestione dei rifiuti secondo le seguenti priorità di intervento:

- Riduzione a monte dei rifiuti (prevenzione e ecodesign);
- Riutilizzo;
- Riciclo sotto forma di materia;
- Recupero sotto forma di energia elettrica e/o termica;
- Smaltimento in discarica;

VISTA la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione europea 2008/1/Ce del 15 gennaio 2008, concernente la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTE le nuove Direttive contenute nel pacchetto UE sull'economia circolare, pubblicate nella GUUE del 14.06.2018 e che prevedono la modifica di sei Direttive europee e riformano l'economia circolare:

- Direttiva (UE) 2018/849 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, che modifica le direttive 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso, 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche;
- Direttiva (UE) 2018/850 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti;
- Direttiva (UE) 2018/851 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, che

modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti;

- Direttiva (UE) 2018/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, che modifica la direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio.

VISTO il D. Lgs. 36/2003 del 13/01/2003, “Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche dei rifiuti”;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. concernente “Norme in materia ambientale” e s.m.i., ed in particolare:

- l’art.199 che detta disposizioni in materia di Piani regionali e stabilisce che le Regioni predispongono e adottano piani regionali di gestione dei rifiuti;
- l’art. 197 che al comma 1 lett. d) stabilisce tra le competenze assegnate alle province sulla gestione dei rifiuti “*l’individuazione, sulla base delle previsioni del piano territoriale di coordinamento di cui all’articolo 20, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ove già adottato, e delle previsioni di cui all’articolo 199, comma 3, lettere d) e h), nonché sentiti l’Autorità d’ambito ed i comuni, delle zone idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti, nonché delle zone non idonee alla localizzazione di impianti di recupero e di smaltimento dei rifiuti.*”;

VISTO il D.M. 29 gennaio 2007 “*Emanazione di linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell’allegato I del D. Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59.*”;

VISTA la L. 28/12/2015, n. 221 “*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell’uso eccessivo di risorse naturali*”;

VISTO il D.P.C.M. 07/03/2016 “*Misure per la realizzazione di un sistema adeguato e integrato di gestione della frazione organica dei rifiuti urbani, ricognizione dell’offerta esistente ed individuazione del fabbisogno residuo di impianti di recupero della frazione organica di rifiuti urbani raccolta in maniera differenziata, articolato per regioni*”;

VISTA la Circolare del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. 4635 del 23/03/2018, concernente “*Linee d’indirizzo per la corretta attuazione dell’art. 199 del decreto legislativo n. 152/06 relativo ai Piani Regionali di gestione dei rifiuti*”;

VISTO il Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 267 del 08/08/2018 che al fine di rafforzare il dialogo interistituzionale e assicurare la migliore collaborazione tra i differenti livelli di governo per l’individuazione e la risoluzione delle problematiche connesse al sistema impiantistico per la gestione e il trattamento dei rifiuti urbani nel territorio delle Città Metropolitana di Roma Capitale, istituisce, presso il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, una Cabina di regia per la sostenibilità del ciclo dei rifiuti;

VISTA la Legge Regionale n. 27/1998 “Disciplina regionale della gestione dei rifiuti” e s.m.i.;

VISTO il Piano regionale di gestione dei rifiuti della Regione Lazio e relativo Rapporto Ambientale, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 14 del 18 gennaio 2012, ai sensi dell’Art. 7, c.1 della Legge Regionale n. 27/1998;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 34 del 26 gennaio 2012 con la quale sono state approvate le Prime linee guida per la gestione della filiera di riciclaggio, recupero e smaltimento dei rifiuti inerti nella Regione Lazio;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 162 del 13 aprile 2012 con la quale sono state approvate le Linee guida per la gestione delle Raccolte Differenziate dei rifiuti urbani nella Regione Lazio;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 199 del 22/4/2016 recante “*Piano regionale dei rifiuti di cui alla Deliberazione di Consiglio 18 gennaio 2012, n. 14 così come modificato dalla Deliberazione di Consiglio 24 luglio 2013, n. 8 – Approvazione “Determinazione del fabbisogno”*”;

RAVVISATA la necessità di procedere all’aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti della Regione Lazio, approvato con D.C.R. n.14 del 18 gennaio 2012, comprensivo del Rapporto Ambientale, al fine di adottare uno strumento di pianificazione aggiornato ed adeguato al mutato quadro normativo europeo, ai mutamenti economici, sociali e tecnologici, tenuto conto dei dati aggiornati sulla produzione dei rifiuti e del fabbisogno impiantistico all’interno dei cinque ambiti territoriali ottimali (ATO);

CONSIDERATO che il Piano regionale di gestione dei rifiuti concorre all’attuazione dei programmi comunitari di sviluppo sostenibile, rappresenta lo strumento di programmazione attraverso il quale Regione Lazio definisce in maniera integrata le politiche in materia di prevenzione, riciclo, recupero e smaltimento dei rifiuti, nonché di gestione dei siti inquinati da bonificare;

TENUTO CONTO che gli obiettivi strategici perseguiti dal cd. Pacchetto di Economia circolare pongono l’attenzione sul rafforzamento della gerarchia di rifiuti, individuando quale priorità la prevenzione della creazione dei rifiuti, in secondo luogo la riparazione e riciclo degli stessi, ed infine il recupero energetico;

ATTESO che il nuovo Piano regionale di gestione dei rifiuti si rende indispensabile per soddisfare le necessità di trattamento nella gestione dei rifiuti urbani nella Regione Lazio e dovrà fornire una attuale rappresentazione dell’intero ciclo dei rifiuti, dalla produzione alla reimmissione come materiali sul mercato o allo smaltimento finale, e del necessario fabbisogno impiantistico, tenuto conto degli obiettivi di medio e lungo periodo;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 614 del 26/10/2018, con la quale sono state date indicazioni per la riconversione del sito di Colferro, trasformando l’attuale impiantistica di termovalorizzazione in altra tipologia impiantistica, conforme ai principi dell’economia circolare, che persegua obiettivi di recupero di materia, prevedendo la costruzione di un compound industriale capace di ricevere e trattare i rifiuti urbani e nello specifico sia la frazione organica stabilizzata sia gli scarti non combustibili per trasformarle in materie prime seconde (MPS), sottoprodotti e prodotti con rilascio «rifiuti zero», che incorpori tutte le migliori BAT (Best Available Techniques) e BRef (Best References) dell’Unione Europea, proponendosi come riferimento internazionale per la rigenerazione di materia ottenuta dai rifiuti urbani;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 49 del 31/01/2019, recante “*Approvazione del Piano di Gestione dei Rifiuti della Regione Lazio Linee Strategiche*”, con la quale è stato approvato un documento di indirizzo per l’aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti della Regione Lazio, relativo all’arco temporale 2019-2025, che definisce gli obiettivi strategici generali, l’analisi dei dati relativi alla produzione e alla gestione dei rifiuti urbani nel Lazio, gli obiettivi di raccolta differenziata dal 2019 al 2025 e la valutazione del fabbisogno impiantistico negli ATO, la localizzazione degli impianti di trattamento e di smaltimento finale rifiuti e le azioni da attuare nel medio termine per il raggiungimento degli obiettivi di Piano;

CONSIDERATO che la Regione Lazio, ha affidato con Determinazione n. G13683 del 29/10/2018, il servizio di aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti della Regione Lazio, a seguito dell’espletamento della procedura negoziata ai sensi dell’art. 36, comma 2, lett. b) del D. Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. di cui alla Determinazione n. G12552 del 05/10/2018, al R.T.I. E.S.P.E.R. (Ente di Studio per la Pianificazione Ecosostenibile dei Rifiuti) srl – Ambiente Italia srl, con sede legale presso la Mandataria in Torino (TO), Largo Cibrario 10, C.F. e P.IVA 09230260011, sulla base del criterio dell’offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell’art. 95 comma 3 lettera b) del decreto legislativo 50/2016;

VISTO il D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i., Parte II che detta disposizioni in materia di procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ed in particolare, l'articolo 4 (comma 4, lettera a), che stabilisce: *“la valutazione ambientale di piani e programmi che possono aver impatto significativo sull'ambiente ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile”*;

CONSIDERATO che l'aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti, rientra nell'ambito di applicazione della Parte II del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., così come definito dal comma 2, lettere a) e b), dell'art. 6 e che pertanto è stata avviata la procedura di Valutazione Ambientale Strategica che costituisce “parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione” del piano, così come previsto dall'art. 11, comma 5, del D. Lgs. 152/06;

CONSIDERATO che con documento di Scoping, prot. n. 495337 del 27/06/2019, trasmesso dall'Autorità competente, Direzione Regionale per le Politiche abitative e la Pianificazione territoriale paesaggistica e urbanistica - Area Autorizzazioni Paesaggistiche e VAS, si è conclusa la fase di consultazione preliminare e che nel citato documento vengono riportati i contributi ricevuti dai Soggetti Competenti in materia di Ambiente, utili alla definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale;

VISTA la D.G.R. n. 592 del 2 agosto 2019 avente oggetto “Adozione della proposta di *“Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti della Regione Lazio”*, comprensivo del Rapporto Ambientale ai fini della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di cui al D. Lgs. 3 aprile 2006 n.152 e ss.mm. ii.”;

CONSIDERATO che:

- il suddetto Piano, unitamente al Rapporto Ambientale, è stato pubblicato sul B.U.R.L. n° 63 del 06/08/2019, sul sito www.regione.lazio.it, depositato presso gli uffici dell'autorità procedente e dell'autorità competente, nonché trasmesso, alle Province, alla Città Metropolitana di Roma Capitale ed a tutti i Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA);
- sul B.U.R.L. n° 63 del 06/08/2019 è stato pubblicato l'avviso per l'attivazione della fase di consultazione di cui all'art. 14 del D. Lgs. n. 152/2006, e chiunque, entro il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione dell'avviso, ha potuto prendere visione del Piano e del Rapporto Ambientale e presentare proprie osservazioni all'autorità procedente, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi;
- decorsi i termini per la presentazione delle osservazioni, l'autorità competente, in collaborazione con l'autorità procedente, ha svolto le attività tecnico-istruttorie, acquisito e valutato le osservazioni, obiezioni e suggerimenti pervenuti nell'ambito della conferenza tenutasi in data 20/11/2019;

VISTO il Parere motivato espresso dall'autorità competente per la V.A.S. Direzione Regionale per le Politiche abitative e la Pianificazione territoriale paesaggistica e urbanistica - Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica, con Determinazione n. G16729 del 4/12/2019;

CONSIDERATO che il citato Parere positivo, inerente la compatibilità ambientale del Piano, riporta le prescrizioni accolte nel Rapporto Ambientale;

CONSIDERATO che il *Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti della Regione Lazio* tiene conto delle osservazioni pervenute e che il Rapporto Ambientale è integrato sulla base delle prescrizioni contenute nel Parere motivato succitato, a conclusione della procedura VAS;

CONSIDERATO che tutta la documentazione anzidetta costituisce l'“Allegato A”, parte integrante e

sostanziale della presente Deliberazione, la quale, data la dimensione dei file, è riprodotta su supporto informatico;

VISTO il Piano, parte integrante e sostanziale del presente Atto, articolato nel modo seguente:

- SEZIONE RIFIUTI URBANI
- SEZIONE RIFIUTI SPECIALI
- SEZIONE CRITERI DI LOCALIZZAZIONE
- RAPPORTO AMBIENTALE E RELATIVI ALLEGATI
- DICHIARAZIONE DI SINTESI

PRESO ATTO che la presente Deliberazione non comporta oneri a carico del Bilancio regionale;

D E L I B E R A

per le motivazioni indicate in premessa, che qui si intendono integralmente riportate, di approvare il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti della Regione Lazio, ai sensi dell'art. 7 comma 1 della L.R. n. 27 del 1998 e s.m.i., costituito dagli elaborati descrittivi e cartografici seguenti, di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione:

- SEZIONE RIFIUTI URBANI
- SEZIONE RIFIUTI SPECIALI
- SEZIONE CRITERI DI LOCALIZZAZIONE
- RAPPORTO AMBIENTALE E RELATIVI ALLEGATI
- DICHIARAZIONE DI SINTESI

La presente deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti della Regione Lazio sarà pubblicato sul sito istituzionale www.regione.lazio.it, e depositato presso gli uffici dell'Autorità procedente, Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti.